



Scuola Secondaria di I Grado Statale "M. STANZIONE"



80027 FRATTAMAGGIORE (NA) - Via F. A. Giordano,100

Tel. 081.8804129 – Fax 081.8804580 – Cod. mecc. NAMM28400X – CF 80068730631

www.mediastanzionefratta.edu.it namm28400x@istruzione.it namm28400x@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO E ANTI-CYBERBULLISMO

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 27 ottobre 2023 con delibera n. 29

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 30 ottobre 2023 con delibera n. 15

PREMESSA

Tra le funzioni fondamentali assegnate alla scuola, un ruolo indispensabile oltre che prioritario è rappresentato dalla funzione educativa finalizzata alla formazione e alla crescita umana dei futuri cittadini; essa mira a fornire agli studenti strumenti adeguati di riconoscimento dei comuni diritti della persona, tra cui vanno annoverati il diritto alla dignità, alla libertà, all'uguaglianza e ad un trattamento rispettoso e giusto. Ogni azione educativa messa in campo dalla scuola è volta al raggiungimento di un clima sereno che possa ridurre le ragioni di attrito tra tutti i componenti della vita scolastica, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto tra i compiti primari della scuola vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 recante: Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- Indicazioni MIUR aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019
- Legge 29 maggio 2017, n.71: recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" in vigore dal 18 giugno 2017;
- D.M. 18 del 13.01.2021 "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo";
- Nota M.I. 482 del 18.02.2021 avente per oggetto "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado";

REGOLAMENTI INTERNI

- Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025, sulla base del quale la scuola deve "promuovere il benessere fisico e psicologico di tutti gli allievi", promuovendo "l'acquisizione e il consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi mediante un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, anche in contrasto alle diverse forme di bullismo/cyberbullismo"
- Regolamento di Istituto, sulla base del quale non solo "gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti [...] dei compagni lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile", ma anche "saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni sia all'interno della scuola sia fuori", alla luce del fatto che "tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze degli altri".

ART. 1
DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

È da considerarsi bullismo ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Gli atti di bullismo – *che si caratterizzano specificamente per l'intenzionalità vessatoria, la ripetitività delle condotte aggressive e lo squilibrio di potere tra le parti in causa* – possono manifestarsi sia in maniera diretta (sia fisica che verbale) che indiretta.

Ai fini della corretta individuazione degli atti di bullismo, è necessario riconoscere che, oltre alla figura del bullo e alla figura della vittima, vi sono direttamente interessate non meno di altre tre figure funzionali: i sostenitori del bullo, gli spettatori passivi e i difensori della vittima.

È da considerarsi cyberbullismo ogni azione aggressiva e intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di individui, per mezzo di mezzi elettronici, il cui obiettivo è quello di provocare danni a un soggetto che non riesce a difendersi.

Gli atti di cyberbullismo si caratterizzano, oltre che per l'intenzionalità vessatoria, la ripetitività delle condotte aggressive e lo squilibrio di potere tra le parti in causa, da una parte, per il regime di anonimato in cui opera il bullo, dall'altra, per la maggiorata vulnerabilità cui va incontro la vittima (rapida diffusione del materiale vessatorio, ampliamento del pubblico potenziale degli spettatori, permanenza nel tempo del materiale vessatorio, invasione degli spazi e dei tempi protetti).

Gli atti di cyberbullismo possono manifestarsi sotto forma di insulti diretti, manifestazioni di odio, diffusione di fake news, cyberstalking, furto di identità, diffusione di informazioni private carpite, esclusione dai gruppi sociali.

ART. 2
CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le conseguenze che gli atti di bullismo e di cyberbullismo possono produrre sulla vittima, sul bullo e sul contesto classe in cui le violenze vengono commesse possono essere molto diverse in base alle singole specifiche situazioni. Nondimeno, sulla base delle indicazioni nazionali contenute nella *Piattaforma ELISA* (MIUR-UNIFI), esse possono essere schematizzate così come illustrato dalla tabella che segue.

In particolare, si ricorda che le conseguenze indicate per il cyberbullismo non devono essere considerate singolarmente, bensì devono essere addizionate rispetto alle conseguenze prodotte dal bullismo.

CONSEGUENZE (a breve, medio e lungo termine)	BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sulla vittima	Difficoltà scolastiche e relazionali; Problemi internalizzanti; Problemi psicosomatici; Depressione; Rischio suicidio	Allontanamento dalla relazione tra pari; Diminuzione del rendimento scolastico; Disturbi d'ansia e depressivi; Bassa autostima.
Sul bullo	Problemi esternalizzanti; Disturbi nella condotta e antisociali; Disturbi psicotici; Problemi comportamentali in età adulta; Depressione;	Scarsa empatia; Comportamenti aggressivi e/o criminali; Abuso di sostanze che alterano la percezione (alcol, droghe, ecc.); Dipendenza dalla tecnologia;
Sul gruppo classe	Aumentato senso di insicurezza, paura e ansia sociale; Incentivo alla logica dell'indifferenza e della scarsa empatia.	

ART. 3 OBIETTIVI E AZIONI DELLA SCUOLA

L'Istituzione scolastica, in qualità di comunità educante, ha il dovere di alimentare la cultura del rispetto e della legalità, in aperta e piena contrarietà rispetto ad ogni forma di violenza. Nel fare ciò, si propone alcuni obiettivi formativi fondamentali:

- educare gli studenti al rispetto e alla collaborazione allo scopo di prevenire qualsiasi forma di violenza, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;
- sensibilizzare l'intera comunità scolastica relativamente al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- formare/informare l'intera comunità scolastica in merito al Regolamento e alle procedure adottati dalla scuola per gestire eventuali casi;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto alle loro azioni;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima.

Le azioni che l'Istituto mette in atto sono di carattere informativo e formativo per tutta la comunità scolastica, di sostegno e collaborazione per le famiglie, di carattere preventivo per tutti gli studenti e di carattere riparatorio per gli studenti (vittima, bullo o spettatore) coinvolti in eventuali episodi di bullismo.

AZIONE 1

Attraverso corsi di aggiornamento, condivisione di materiale specifico, partecipazione a eventuali progetti di prevenzione, **coinvolgere e formare il personale docente** per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con i protagonisti (vittima, bullo, sostenitori, spettatori passivi e coloro che difendono la vittima), con la classe e con le famiglie e per gestire le problematiche relative al fenomeno.

AZIONE 2

In base alla normativa vigente, **nominare un REFERENTE** per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, con il compito di:

- 1) coordinare il team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- 2) collaborare con i servizi del territorio;
- 3) curare le relazioni con la famiglia;
- 4) progettare attività informative e formative rivolte agli studenti e alle loro famiglie in merito al tema del bullismo e del cyberbullismo, all'uso consapevole della tecnologia, al potenziamento delle abilità socio-affettive, alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno.

AZIONE 3

Istituire un team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo, composto da almeno 2-3 persone, tra cui il docente referente, un docente con competenze trasversali e 2 docenti dello staff di dirigenza.

Il team svolge le seguenti azioni:

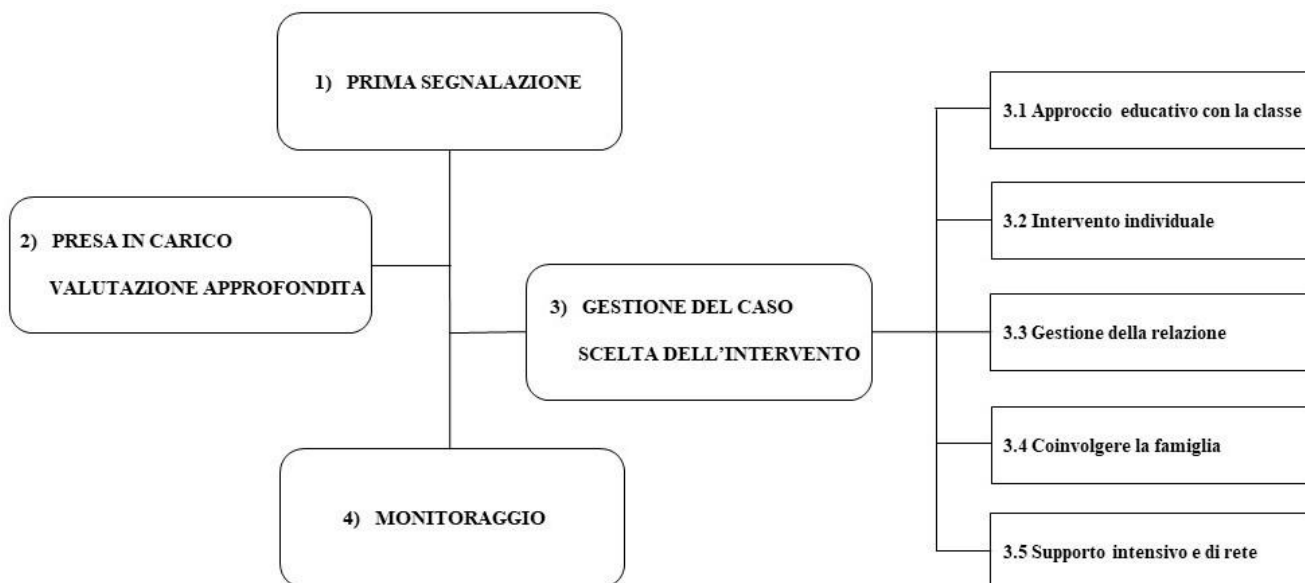
- cura le relazioni con i servizi del territorio, che si attivano in caso di necessità;
- prende in carico gli eventuali casi nel minor tempo possibile (48 ore);
- conduce la valutazione del caso;
- decide la tipologia di intervento da attuare in base al livello di priorità rilevato;
- decide se implementare con altri interventi (individuali, per il recupero della relazione e/o indiretti nella classe);
- monitora l'andamento del caso nel tempo;

Il Team opera in orario scolastico ed extrascolastico

AZIONE 4

Redigere il protocollo da seguire in caso di un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione. Tale protocollo prevede quattro passi fondamentali:

- fase di **PRIMA SEGNALAZIONE**: compilazione di un modulo in versione cartacea o digitale da parte di testimoni diretti o indiretti dell'episodio (studenti, genitori, docenti o personale della scuola), reperibile sul sito della scuola. Il modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica antonio.stornaiuolo@mstanzione.org o può essere consegnato personalmente al referente (prof. Stornaiuolo Antonio);
- fase di **PRESA IN CARICO** della segnalazione, di **VALUTAZIONE APPROFONDIRITA** con tutti gli attori coinvolti (a cura del team);
- fase di **SCelta DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO** (a cura del team);
- fase di **MONITORAGGIO** a breve e lungo termine (a cura del team);



AZIONE 5

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il **DIRIGENTE SCOLASTICO** che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto. In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

GESTIONE DEL CASO, INTERVENTI DA ATTUARE.

Il Dirigente Scolastico convoca il consiglio di classe e il team per discutere del caso in esame, per procedere con gli interventi più idonei:

LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI GUARDIA	LIVELLO DI EMERGENZA
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La sensibilizzazione del gruppo classe e non solo; • L'approccio curriculare percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della competenza emotiva ed empatia; • La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche. <p>Insegnante di Classe</p>	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola</p> <p>Colloqui individuali.</p> <p>Per il bullo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo viola. <p>Per la vittima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari; • Potenziamento delle abilità sociali finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. <p>Referente, Team, Consiglio di Classe.</p>	<p>Interventi di emergenza con supporto della rete dei Sanitari Territoriali, i Servizi Sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.</p> <p>Il Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione con la famiglia</p>

ART. 4
APPROCCIO DISCIPLINARE

- **sospensione** (in caso di gravi episodi di bullismo fisico o di cyberbullismo, pugni, botte o diffusione di video che ledono fortemente l'immagine della vittima);

Nel caso il provvedimento sia una sospensione di più giorni, l'alunno potrebbe per due ore al giorno essere coinvolto a scuola in attività socialmente utili ed educative, concordate con la famiglia.

- **svolgimento di azioni positive**, es. lettera di scuse a vittima e famiglia (in caso di bullismo verbale);
- **comportamenti attivi riparatori**, es. attività di volontariato, pulizia degli spazi scolastici, piccole manutenzioni (in caso di più di due note per non osservanza delle regole sopra specificate).

ART. 5
DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il gruppo di lavoro incaricato ha il compito di comunicare e diffondere il Regolamento a livello di classe, scuola e famiglie, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi. Inoltre, a questo gruppo di lavoro è anche assegnato l'onere di portare a conoscenza di tutta la comunità scolastica le modalità attraverso le quali è possibile effettuare la segnalazione, per mezzo degli Allegati che vengono acclusi al presente Regolamento.